

→ **Per Bonanni** «si decida sul territorio», ma a Firenze la Cisl appoggia lo sciopero delle commesse

→ **Polemiche** a Milano: la lista civica pro Pisapia denuncia «la sordità della Giunta verso i lavoratori»

Primo maggio, sindacati divisi

Negozi aperti nelle grandi città

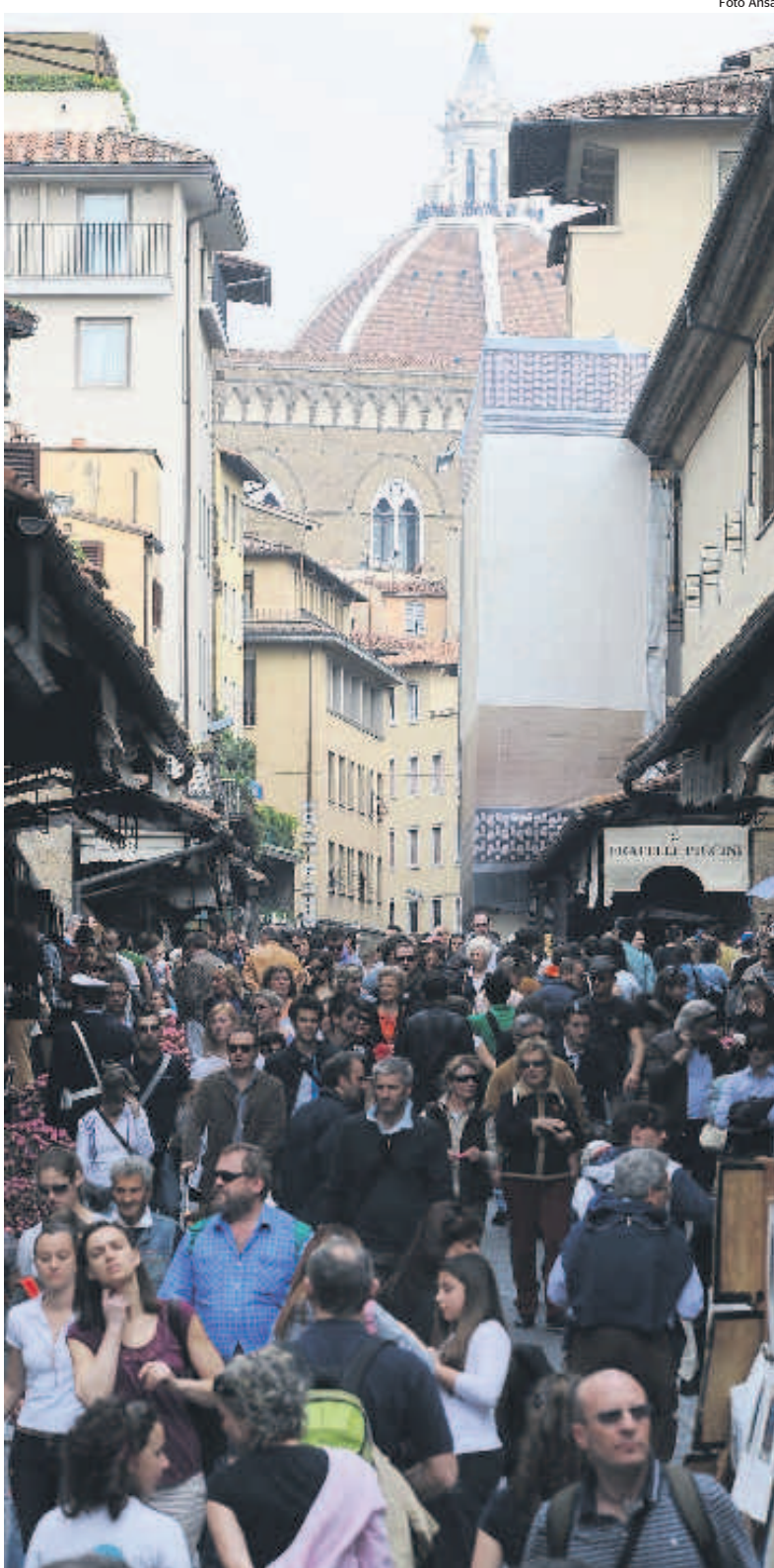


Foto Ansa

Manca ancora una settimana alla Festa del Lavoro, ma la polemica sulla concessione delle deroghe per le aperture dei negozi è già al massimo livello. Dalla Cisl apertura sull'argomento, le grandi città verso "la libera scelta".

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Manca ancora una settimana alla Festa del Lavoro, ma chi sperava nei "favori" del calendario può già mettersi l'anima in pace. Quest'anno, infatti, non basta il coincidere del primo maggio con la domenica per mettere la sordina alle polemiche, in particolare a quello che sembra essere ormai divenuto una sorta di curioso sport nazionale, ovvero il tentativo di tenere aperti comunque gli esercizi commerciali in un giorno storicamente dedicato alle celebrazioni ed al riposo. E dire che ieri il sindaco di

Le associazioni

Da Confcommercio un sì alle deroghe, di parere diverso Confesercenti

Firenze, autore di un aspro confronto sul tema con la Cgil, ha pensato bene di tirare il freno dopo aver concesso "libertà di scelta" ai negozi del centro storico. «Ripareremo del Primo maggio - ha scritto Matteo Renzi sul suo profilo di Facebook-. E soprattutto lavoreremo perché si parli di chi è precario, di chi viene licenziato e non sa come fare, di chi vive ogni giorno senza garanzie».

Ma tanto non è bastato a trascorrere un sabato tranquillo. Sull'argomento, infatti, hanno fatto irruzione altri interlocutori, come il segretario della Cisl. «La decisione di lasciare aperti i negozi il Primo maggio - ha dichiarato Raffaele Bonanni - dovrebbe essere gestita luogo per luogo, da parte dei sindaci, con i sindacati e le imprese. L'obiettivo è trovare soluzioni convenienti per imprese e lavoratori, che tengano conto dell'

intero arco del calendario».

Insomma, un colpo al cerchio ed uno alla botte, con tanto di singolari considerazioni: «In questo modo - ha detto il segretario della Cisl - la questione non sarà più affidata agli umori dei sindaci, o alla voglia o meno di arrivare a esasperazioni per stare sui giornali. Vedo che alcuni rincorrono come pallone mediatico la vicenda del 1 maggio, che ogni anno si ripete e che si sviluppa nel territorio in modi diversi». Certo, già che c'era Bonanni avrebbe potuto spiegare come mai a Firenze la sua Cisl è fra i promotori dello sciopero delle commesse proprio contro l'apertura degli esercizi domenica prossima...

SITUAZIONE CAOTICA

Sul territorio, comunque, la situazione appare a macchia di leopardo, con le amministrazioni comunali delle grandi città che si muovono in ordine sparso ma nella prevalente direzione del "lasciar fare". A Roma c'è la situazione più particolare perché la coincidenza del Primo maggio con la beatificazione di Papa Giovanni Paolo II ha concesso al sindaco Alemanno "l'alibi" per dare «in via eccezionale facoltà di apertura per garantire un'accoglienza adeguata a turisti e pellegrini». A Milano non ci sono eventi religiosi ma l'assessore alle Attività Produttive, Giovanni Terzi, ha già fatto sapere di essere «pronto a firmare la deroga» per l'apertura degli esercizi pubblici, il che ha scatenato la reazione della lista civica che sostiene il candidato del centrosinistra, Giuliano Pisapia: «Questa decisione conferma

PASQUA AL RISTORANTE

La crisi non ferma il pranzo al ristorante nei giorni di Pasqua e Pasquetta. Secondo Confcommercio le presenze dovrebbero aumentare del 3,5% rispetto all'anno scorso